AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

INCHIESTA APPALTI PILOTATI IN REGIONE: PERQUISITI GLI UFFICI DI CASTIGLIONE

17 Gennaio 2012

L'AQUILA – Proseguono le indagini e gli accertamenti da parte della squadra mobile di Pescara nell'ambito dell'inchiesta che ieri ha portato all'operazione Caligola, con sette arresti, promossa dalla Procura della Repubblica dell'Aquila.

Gli uomini della mobile, diretti da Piefrancesco Muriana, sono in cerca di documentazione utile alle indagini negli uffici di Pescara e L'Aquila del vice presidente della Regione Abruzzo, Alfredo Castiglione. Intanto i legali degli arrestati, interrogati ieri, si rivolgeranno al Tribunale del Riesame per chiedere la revoca delle misure cautelari.

Le sedi perquisite in matitnata sono due: nel capoluogo adriatico la sede dell'assessorato è in via Passolanciano, perquisita in mattinata, mentre all'Aquila gli agenti stanno perquisendo gli uffici di palazzo Silone, sede della Giunta regionale, alla ricerca di documenti inerenti l'operazione "Caligola" che ieri ha portato all'arresto di sette persone.

Inoltre la mobile ha effettuato ricerche anche nella sede dell'associazione culturale della convivente di Castiglione, Marina Kozina, a Pescara.

Gli arresti di ieri rappresentano solo la conclusione di una prima parte dell'inchiesta condotta dalla procura del capoluogo.

I sette arrestati sono indagati a vario titolo per il reato di associazione per delinquere finalizzata alla corruzione aggravata, falso in atti pubblici e occultamento di atto pubblico, da quanto si è appreso è coinvolto anche un ottavo uomo, un dirigente della Regione Puglia che, però, ha negato ogni addebito.

Tra gli indagati nell'ambito dell'inchiesta della procura della Repubblica dell'Aquila che questa mattina ha portato a sette arresti ci sono anche altri due nomi eccellenti, e cioè l'ex sindaco di Pescara Luciano D'Alfonso (Pd), finito agli arresti domiciliari a dicembre 2008 per presunte tangenti al Comune di Pescara, e Camillo Cesarone, ex sindacalista e ex capogruppo del Pd in Consiglio regionale, coinvolto nell'inchiesta sulle presunte tangenti nella sanità abruzzese e arrestato a luglio 2008 insieme all'ex governatore Ottaviano Del Turco e a Lamberto Quarta.

PRONTE ISTANZE RIESAME PER ARRESTATI

I legali degli arrestati nell'ambito dell'inchiesta denominata "Caligola" coordinata dalla Procura della Repubblica dell'Aquila, interrogati ieri, si rivolgeranno al Tribunale del Riesame per chiedere la revoca delle misure cautelari. I difensori sono al lavoro per reperire tutta la documentazione al fine di costruire i ricorsi.

"Devo valutare i documenti che sto reperendo – ha spiegato l'avvocato Giuseppe Casaccia, del foro di Roma, difensore del presidente e socio di Ecosfera Duilio Gruttadauria (in carcere ad Avezzano), e di sua moglie Annamaria Teodoro (in carcere a Teramo), anch'essa socia di Ecosfera – e poi presenterò il ricorso al Tribunale del Riesame dopo che il gip ha rigettato le istanze di revoca o attenuazione delle misure cautelari a seguito degli interrogatori dei miei assistiti durante i quali gli stessi hanno risposto alle domande dei magistrati".

Lo stesso avvocato Casaccia ha preannunciato una presa di posizione di Ecosfera "società per azioni che fattura 25 milioni di euro l'anno e che dà lavoro a 200 tra dipendenti e consulenti".

Anche l'avvocato Francesco Carli, legale del dirigente del settore Politiche Internazionali della Regione Abruzzo, Giovanna Andreola, ai domiciliari a Salerno, e di suo marito Michele Galdi, ai domiciliari all'Aquila, sta pensando di ricorrere davanti al Tribunale del Riesame.

Stessa intenzione gli avvocati Giuliano Milia e Giandomenico Caiazza, legali di Lamberto Quarta, in carcere a Chieti, stanno lavorando per questa finalità.

Gli interrogatori di garanzia degli altri due arrestati, Corrado Troiano, ai domiciliari, e Mario Gay, anch'egli ai domiciliari, sono fissati per la giornata di giovedì.

Il gip del Tribunale dell'Aquila, Marco Billi, ieri sera, al termine della lunga giornata di interrogatori, ha rigettato le istanze di scarcerazione o attenuazione delle misure cautelari perché dopo le dichiarazioni degli indagati il quadro indiziario è rimasto immutato.

Secondo quanto si è appreso gli indagati, pur rispondendo alle domande, non hanno chiarito le loro situazioni anche contraddicendosi tra di loro.

Solo per la Andreola c'è stata la concessione dei domiciliari, ma come hanno sottolineato ancora stamani al Tribunale dell'Aquila, solo per le condizioni molto gravi della madre che è nella sua casa di origine a Salerno.

I NOMI DEGLI ARRESTATI

Questi i nomi delle persone arrestate dalla squadra mobile della città adriatica: Duilio Gruttadauria, 61 anni, domiciliato a Carsoli (L'Aquila), presidente del consiglio d'amministrazione e socio della società Ecosfera, Gruppo spa con sede a Roma; la moglie Anna Maria Teodoro, 59 anni, socio della società Ecosfera Gruppo spa; Lamberto Quarta, 56 anni, domiciliato a Francavilla al Mare (Chieti), consulente della società Ecosfera Gruppo spa, volto noto del mondo politico abruzzese, Giovanna Andreola, detta Vanna, 54 anni, residente all'Aquila, dirigente del servizio Attività internazionali presso la Regione Abruzzo; il marito Michele Galdi, 56 anni; Corrado Troiano, 47 anni, socio della società Cyborg srl con sede a Chieti; Mario Gay, 58 anni, residente a Roma, vice presidente dell'Osservatorio interregionale cooperazione sviluppo (Oics) che ha sede a Roma.

L'ACCUSA

Gl illeciti accertati riguardano l'aggiudicazione fraudolenta in favore della società "Ecosfera" di una gara pubblica per "l'affidamento in appalto del servizio di valutazione in itinere del programma di cooperazione transfrontaliera Ipa Adriatico 2007-2013" pubblicata il 28 dicembre 2010 dall'Oics, ente "in house" delle Regioni e Province Autonome italiane e riguardano anche altre vicende tra cui l'assegnazione di una commessa relativa alla realizzazione di un programma applicativo (software) per il monitoraggio del Por Fers 2007/2013 in favore della Cyborg srl, un'altra società che, al pari di Ecosfera, è stata oggetto di indagine.

Per il gip Marco Billi, che ha disposto le sette misure cautelari eseguite oggi nell'ambito dell'operazione "Caligola", "piuttosto che di singoli e specifici atti contrari alla funzione pubblica", è stato riscontrato "un sistematico e costante sviamento di tale funzione", come evidenziato dal pubblico ministero che ha chiesto le misure.

E per quanto riguarda il ruolo di Vanna Andreola, funzionario della Regione Abruzzo "ha asservito la propria funzione a interessi privati".

La sua attività "è risultata condotta – per il gip – secondo l'ottica esclusiva del favore per l'interesse privato e senza alcun riguardo per l'interesse collettivo" mentre "gli imprenditori favoriti hanno mostrato totale consapevolezza dei mezzi illeciti impiegati per il raggiungimento dello scopo".

Sempre il gip fa notare che in Gruttadauria, della Ecosfera, "è chiara la consapevolezza che nel mondo degli appalti e delle commesse pubbliche non vi è un modo lecito per emergere, risultano abrogate le norme giuridiche preposte ed è possibile conseguire successi solo attraverso legami illeciti con i politici di riferimento".

Nel "meccanismo patologico di attribuzione degli appalti – sostiene sempre il gip – ancora più dei politici assumono un ruolo decisivo i pubblici funzionari come la Andreola", accusata di aver "reiteratamente violato le regole di trasparenza e di buon andamento della pubblica amministrazione".

Quanto a Quarta "con la contropartita della nomina a consulente di Ecosfera, ha svolto l'essenziale ruolo di anello di collegamento tra gli interessi imprenditoriali.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli